

## **E' questo un "uomo"**

Chi era Giovanni Palatucci? Era un poliziotto, ma soprattutto un uomo, un uomo giusto, esempio di amore fraterno spinto sino all'eroismo, un uomo che salvò 5000 ebrei e che fu l'ultimo questore di Fiume, morto a 36 anni per mantenere fede ai suoi ideali di giustizia.

Analizzando questa figura, noi studenti del V liceo Scientifico Tecnologico "G. Milli" di Teramo, abbiamo scoperto che in quel triste periodo della nostra storia patria, in cui la follia razziale dei capi e la stupidità degli omuncoli dilagavano, esisteva qualcuno che, pur consapevole delle conseguenze, agiva in nome della giustizia e del diritto alla vita, utilizzando il suo ruolo con la lucida razionalità e l'intelligenza dell'uomo giusto qual era. Lui era un uomo capace di valutare razionalmente situazioni, un uomo in grado di utilizzare la capacità di giudizio critico che dovrebbe essere propria di un essere pensante adulto. E gli altri? Gli altri, i capi e gli omuncoli, avevano mandato in vacanza la testa, avevano staccato la spina, non erano insomma in grado di discernere ciò che è bene da ciò che è male, non erano capaci di mettere in discussione ordini insensati di folli "bestie" e manifesti razziali che volevano far credere che esistevano dei mostri, e non uomini, da eliminare. "I miei superiori sanno che, grazie a Dio, sono diverso da loro"; questo scriveva Palatucci alla sua famiglia, perché lui, l'uomo, era consapevole della follia dei capi e della stupidità degli omuncoli. Lui in primo luogo usava la testa, agiva cioè come un uomo, un essere dotato di ragione, sensibilità e ogni altra facoltà di natura non strettamente materiale, un uomo che aveva una coscienza, un'anima, un cuore. Certo, in quanto uomo, aveva anche un cuore che usava non solo come un muscolo, ma anche per schierarsi dalla parte del più debole e dell'oppresso, dalla parte di chi è oggettivamente perseguitato, mettendo a repentaglio la sua vita a tal punto che di lui gli Ebrei oggi dicono che andò oltre il comandamento "ama il prossimo tuo come te stesso", perché ebbe più cura degli altri che della sua persona. Per noi, dunque, Palatucci è semplicemente un vero uomo, giusto, intelligente e retto, che però gli eventi insensati hanno trasformato in martire, perché fino a quando il genere umano produrrà "bestie", gli uomini giusti come Palatucci saranno rari esempi di santità da ricordare ed emulare. Grazie Giovanni per averci insegnato ad essere veri uomini.

**Gli studenti del V liceo Scientifico  
Tecnologico "G. Milli" di Teramo**